



**REGIONE TOSCANA**

**Giunta Regionale**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale**

Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT  
*da citare nella risposta*

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del  
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed energia  
Settore Valutazione di impatto ambientale  
Valutazione ambientale strategica.  
SEDE

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di Parco eolico* denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR). Proponente: FERA Srl. Avvio e richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0168089 Data 04/04/2023 ore 10:54 Classifica P.140.050, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

**Il Dirigente Responsabile del Settore**  
Dr. Sandro PIERONI

EG/

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR). Proponente: FERA Srl. Avvio e richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori Contributo tecnico istruttorio.

**Riferimento:** risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0168089 Data 04/04/2023 ore 10:54 Classifica P.140.050. Settore: Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

*(poche righe)*

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 7 aerogeneratori posizionati lungo un crinale che si sviluppa fra i comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda, lungo il crinale che si sviluppa da Poggio Sambuco a sud, verso nord, a circa 500 m oltre il Passo di Frassineto per una lunghezza di circa 2.160 m, fra una quota di 938 m s.l.m e una quota di 1.035 m s.l.m. La potenza dei singoli aerogeneratori è di 4,20 MW, per un totale di di 29,40 MW. Le dimensioni totali delle torri sono di altezza massima al mozzo di 112 metri e diametro massimo del rotore di 136 metri. La connessione alla rete elettrica nazionale che avverrà mediante un cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 15 Km e tensione pari a 30 kV che congiungerà l'impianto eolico al nuovo Stallo Utente Pieve nel comune di Pieve Santo Stefano ove si andrà ad elevare la tensione mediante trasformatore 30kV/132kV e immissione sulla linea aerea AT esistente mediante il collegamento in cavo AT. Le piazzole e le torri degli aerogeneratori, nonché tutte le opere connesse ricadono nel territorio dei Comuni di Pieve Santo Stefano (AR) e Badia Tedalda (AR), con lavori secondari anche nel comune di Sansepolcro (AR). Sono previsti alcuni interventi lungo al viabilità dal porto di Ravenna al parco eolico per consentire il transito delle pale. A livello di impatti interessa anche la Regione Emilia Romagna, le Province di Forlì-Cesena e di Rimini i Comuni di Sestino (AR), Comune di Caprese Michelangelo, Verghereto (FC) e Casteldelci (RN).

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

*(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)*

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

## **ISTRUTTORIA:**

*(poche righe)*

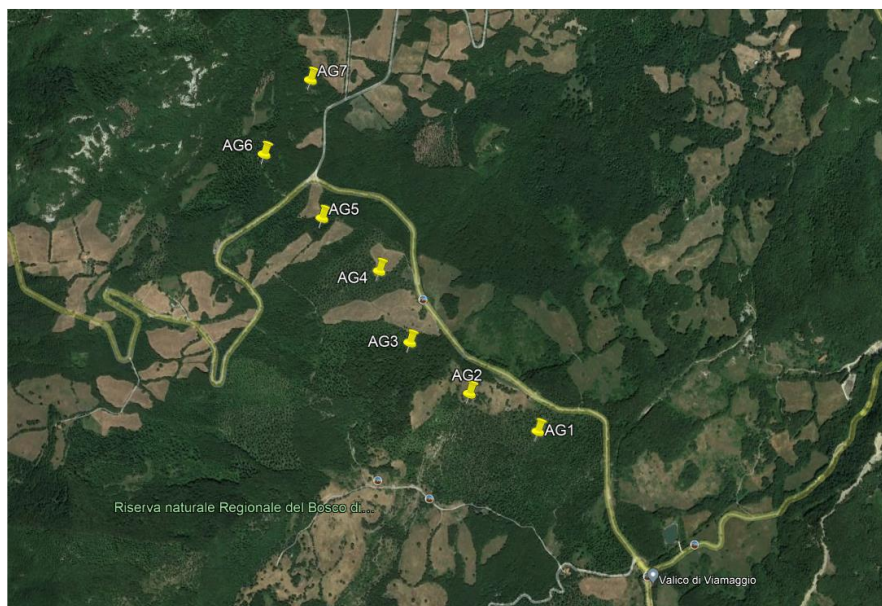
Il progetto “Passo di Frassineto” prevede un layout con 7 aerogeneratori di ultima generazione aventi una potenza unitaria di 4,2MW ciascuno, per una potenza nominale massima totale di 29,4 MW, e la realizzazione di un nuovo stallo utente, da collocarsi in posizione adiacente alla Stazione Elettrica esistente nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR). L'area del sito in cui è ubicato l'impianto è situata in Toscana, in un'area che si sviluppa fra i comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda in provincia di Arezzo, lungo il crinale che si sviluppa da Poggio Sambuco a sud, verso nord, a circa 500 m oltre il Passo di Frassineto. Nell'area scelta per il progetto insiste il vincolo boschivo (art. 142 lett. g del D.Lvo 42/04), che non preclude l'installazione di un parco eolico.

### Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

#### Da SNT

La carta dell'uso e copertura del suolo del 2019 indica che la maggior parte delle aree che vanno ad ospitare le piazzole di montaggio sono occupate da seminativi irrigui e non irrigui, aree a pascolo naturale e praterie, in alcuni casi si coinvolgono aree a boschi di latifoglie e boschi di conifere. Per quanto riguarda la nuova area stallo utente troviamo seminativi irrigui e non irrigui ed in minima parte boschi di latifoglie. Dai sopralluoghi effettuati è emerso che tutte le zone interessate dall'intervento ricadono in aree tipiche di ambienti boschivi, composti principalmente da latifoglie, con zone di prato; una parte è caratterizzata da frutteto. Durante la fase di costruzione e di smantellamento si dovranno realizzare movimenti di terra per depositi, spianamenti, ecc. Nelle fasi di costruzione l'occupazione del suolo per le infrastrutture dell'impianto (piazzole, fondazioni, ecc.) così come i movimenti di terra associati a questi interventi implica un danneggiamento alle piante. Per quanto riguarda le piazzole di montaggio al termine dei lavori si avrà cura di ripristinare lo stato dei luoghi. Durante il funzionamento l'impatto sul suolo è principalmente determinato dalla presenza delle turbine, dei tralicci e della viabilità che interessano una superficie di suolo. Al termine dei lavori di smantellamento avremo il recupero di tutta la superficie di suolo.



Le operazioni di trasporto dei componenti delle turbine del nuovo parco eolico prevedono in prevalenza l'utilizzo di strade esistenti poiché nella fase progettuale molta attenzione è stata posta all'individuazione dei punti torre a progetto in modo da limitare quanto più possibile l'impatto sul contesto ambientale circostante e ridurre le opere di movimento terra: le turbine, ove possibile, sono state posizionate in radure e comunque in prossimità della viabilità esistente, in modo da ridurre al minimo la realizzazione di nuovi tratti di viabilità di collegamento tra il sistema viario e le piazzole di montaggio di ogni aerogeneratore; in questo modo sarà possibile far coincidere parte della superficie occupata dalle piazzole di montaggio con la viabilità infraparco. La viabilità esistente dovrà essere adeguata alle esigenze dei mezzi eccezionali atti al trasporto dei componenti delle turbine; la sede stradale dovrà essere ampliata fino a una larghezza minima di 5,00 m e trattata con uno strato di circa 30 cm di materiale stabilizzato di cava; il tracciato potrà subire modifiche in corrispondenza delle curve e dei tratti a pendenza elevata.

L'area d'impianto si trova in Aree sottoposte al Vincolo Idrogeologico, così come l'area del nuovo stallo utente (RDL n.3267/1923).

**043 rel urb**

L'area d'impianto presso **Pieve Santo Stefano** si trova in **Lett. g)** – I territori coperti da foreste e da boschi – Aree tutelate (aggiornamento DCR 93/2018) e si trova in **Lett. h)** – Le zone gravate da usi civici – Comune con istruttoria di accertamento non eseguita. L'area d'impianto presso **Badia Tedalda** si trova in **Lett. g)** – I territori coperti da foreste e da boschi – Aree tutelate (aggiornamento DCR 93/2018) e si trova in **Lett. h)** – Le zone gravate da usi civici – Comune con presenza accertata di usi civici. L'area del nuovo stallo utente si trova in **Lett. b)** – I territori contermini ai laghi, all'interno di **Lett. c)** – I Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e in **Lett. h)** – Le zone gravate da usi civici – Comune con istruttoria di accertamento non eseguita.

**026 Viab**

La viabilità da adeguare corrisponde a sentieri e strade esistenti oltre a nuove piste da realizzare che dalla Strada Provinciale SP50 Nuova Sestinese e dalla Strada Comunale direzione Valdazze, raggiungono gli aerogeneratori compresi da AG01 ad AG07 del parco eolico a progetto seguendo uno sviluppo planimetrico complessivo di circa 2403 m.

Il tracciato segue sentieri e strade esistenti; in particolare, percorrendo da Sud a Nord la Strada Provinciale SP50 Nuova Sestinese si aprono a pettine le strade di accesso, agli aerogeneratori, da adeguare mediante piccoli interventi di movimento terra. Per raggiungere le turbine AG01 e AG02 sarà previsto l'adeguamento del sentiero esistente e la realizzazione di un breve nuovo tratto che seguirà il naturale andamento orografico dell'area. Per il raggiungimento della turbina AG03 sarà previsto l'adeguamento della strada sterrata esistente. Allo stesso modo, le turbine AG04 e AG05 saranno raggiungibili mediante l'adeguamento dei sentieri esistenti. Per la AG06 sarà adeguato il sentiero trekking che collega la Provinciale SP50 all'area Località Sambucheto. La AG07 sarà raggiungibile mediante la creazione di una nuova pista carrabile in partenza dalla Strada Comunale in direzione Valdazze Il Parco Eolico a progetto ricade sui Comuni di Pieve Santo Stefano (AR), per la turbina da AG01 a AG06, e su Badia Tedalda (AR), per la turbina AG07. Vista l'orografia del terreno sarà possibile traghettare gli standard richiesti per il trasporto dei componenti eolici non andando ad incidere in maniera sostanziale sullo stato di fatto dei luoghi.

**048 Rel Agro e 057 carta veg**

La carta dell'uso e copertura del suolo del 2019 indica che la maggior parte delle aree che vanno ad ospitare le piazzole di montaggio sono occupate da seminativi irrigui e non irrigui, aree a pascolo naturale e praterie, in alcuni casi si coinvolgono aree a boschi di latifoglie e boschi di conifere. Per quanto riguarda la SSE troviamo seminativi irrigui e non irrigui ed in minima parte boschi di latifoglie. Dai sopralluoghi effettuati è emerso che tutte le zone interessate dall'intervento ricadono in aree tipiche di ambienti boschivi, composti principalmente da latifoglie, con zone di prato; una parte è caratterizzata da frutteto.

Nel dettaglio:

**AG01**

La piazzola si trova in un'area in leggero pendio caratterizzata da un'area boschiva e si trova in prossimità della strada d'accesso alla piazzola. Nell'area della piazzola è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Bosco di latifoglie

**AG02**

La piazzola si trova in un'area in leggero pendio caratterizzata da un'area prativa in prossimità di un bosco di latifoglie e della strada d'accesso esistente. La vegetazione è piuttosto rada, nell'area della piazzola è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Prato

2. Bosco di latifoglie

### **AG03**

La piazzola si trova in un'area in leggero pendio caratterizzata da un'area boschiva non molto distante da un prato in prossimità della strada d'accesso alla piazzola. Nell'area della piazzola è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Bosco di latifoglie

### **AG04**

La piazzola si trova in un'area pianeggiante caratterizzata da un'area boschiva piuttosto rada in prossimità di un'area prativa anch'essa pianeggiante ed in prossimità della strada d'accesso alla piazzola. Nell'area della piazzola è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Bosco di latifoglie
2. Prato

### **AG05**

La piazzola si trova in un'area in leggero pendio caratterizzata in parte da un'area boschiva piuttosto fitta ed in parte da un'area prativa. Nell'area della piazzola è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Bosco di latifoglie
2. Prato
3. Bosco di aghifoglie (relativo principalmente all'area attorno al plinto).

**AG06** La piazzola si trova in un'area pendio caratterizzata da un'area boschiva e con arbusti. Nell'area della piazzola è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Bosco di latifoglie.

**AG07** La piazzola si trova in un'area in leggero pendio caratterizzata da un'area boschiva e di frutteti e frutti minori. Nell'area della piazzola è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Bosco di latifoglie
2. Frutteti e frutti minori (come da carta dell'uso del suolo).

Nel Comune di Badia Tedalda ricade esclusivamente l'AG07.

**Per tutti gli AG è prevista la rimozione della vegetazione esistente situata nelle aree interessate alla realizzazione della piazzola di montaggio e della costruzione del plinto fondazionale dell'aerogeneratore.**

### **Campo Base**

La piazzola si trova in una zona boscata tendenzialmente pianeggiante nei pressi del Passo di Frassineto. Nell'area del campo base è rilevabile la seguente tipologia vegetazionale:

1. Bosco di latifoglie
2. Prato

I lavori necessari sulla vegetazione per consentire la realizzazione del campo base consisteranno nella **rimozione degli alberi** e di parte del soprassuolo vegetale prativo

### **Sottostazione elettrica**

L'area della Sottostazione elettrica si trova in una zona industriale con area prativa, tendenzialmente pianeggiante. Nell'area della SSE è rilevabile una tipologia vegetazionale:

1. Prato

I lavori necessari sulla vegetazione per consentire la realizzazione della SSE consisteranno nella rimozione del soprassuolo vegetale prativo.



### **Trasformazione del bosco**

Ai fini dell'applicazione degli articoli 41-44 della L.R. 39/00 (Legge forestale) e degli articoli 79-81 del Regolamento forestale della Toscana n.48/R, si è proceduto a calcolare la superficie a bosco che sarà trasformata a seguito delle opere a progetto. Per la definizione di bosco si è considerato l'articolo 3 della L.R. 39/00. In totale le opere a progetto determineranno superfici di trasformazione del bosco pari a 32395 m<sup>2</sup>. L'art. 44 della Legge Forestale impone che una trasformazione del bosco che comporti la sua eliminazione per una superficie superiore a 2.000 mq debba essere compensata dal rimboschimento di terreni nudi di pari superficie. Il proponente dichiara di non avere disponibilità di terreni nudi da destinare a rimboschimento compensativo, pertanto non ha predisposto idoneo progetto di rimboschimento a firma di professionista abilitato.

Il proponente verserà il costo presunto del rimboschimento ai sensi dell'art. 81 comma 6, corrispondente ad un importo pari a 150 € ogni 100 m<sup>2</sup>/ (15'000 €/ha) all'Ente Competente **Il proponente verserà il costo presunto del rimboschimento ai sensi dell'art. 81 comma 6, corrispondente ad un importo pari a 150 € ogni 100 m<sup>2</sup>/ (15'000 €/ha) all'Ente Competente.**

**Nel documento 057 carta veg e nel documento 048 rel agro è riportato che 'In totale le opere a progetto determineranno superfici di trasformazione del bosco pari a 30083 m<sup>2</sup>'.**

### **009 Pian dis**

Le piazzole a servizio degli aerogeneratori, al momento della dismissione avranno dimensioni medie di circa 15 m x 15 m e per le operazioni di smontaggio, dovranno essere nuovamente allargate fino alle dimensioni medie di circa 65 m x 30 m

### **Rimboschimento**

Al termine della vita utile dell'impianto e della sua dismissione si effettueranno operazioni atte al rimboschimento delle porzioni di terreno prima occupate dalle infrastrutture associate al parco eolico (fondazioni, piazzole e piste di collegamento, sottostazione elettrica). Scopo del rimboschimento è quello di ricostituire un ambito naturale tendendo alla piena integrazione con il paesaggio circostante. Il rimboschimento è progettato con criteri tesi a favorire l'evoluzione del sistema forestale nelle sue componenti principali: vegetazione, suolo e fauna.

Sarà effettuata una piantumazione di **essenze arboree e arbustive autoctone e di origine certificata**. Le specie che verranno messe a dimora saranno quelle presenti nel contesto di ciascuna piazzola così come riportato nella relazione Agroforestale, allo stesso modo l'area occupata dal plinto sarà interessata da piantumazioni di specie erbacee e arbustive autoctone che si adattano a spessori dello strato di terreno minori. Le piante che verranno utilizzate per il rimboschimento saranno acquistate presso un vivaio forestale; si prevede di utilizzare piantine allevate in pane di terra o in fitocella per evitare lo stress derivante dal trapianto a radice nuda e incrementare così la probabilità di attecchimento delle stesse. La messa a dimora delle piante avverrà durante il riposo vegetativo. Per contenere i danni provocati dalla fauna selvatica si provvederà a recintare ogni singola area di piazzola, come si evince dalla figura sotto. Durante i primi cinque anni dall'avvio dell'operazione di rimboschimento verranno previste cure colturali.

### **CONCLUSIONI:**

*(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)*

Dato atto che il proponente ha dichiarato di non avere terreni per effettuare il rimboschimento compensativo e che lo stesso effettuerà il pagamento all'Ente competente (Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana) delle somme corrispondenti alle superficie boschiva oggetto di

trasformazione secondo quanto indicato all'art 44 della legge forestale e all'art 81 del regolamento forestale nulla osta per le materie di competenza dello scrivente settore.